

I ragazzi si raccontano per mezzo della street art A Castel Goffredo il grigio cancellato da un murale

Creatività, voglia di raccontarsi e condivisione, come risposta al disagio e come riscatto. Sono diversi gli ingredienti coinvolti nel laboratorio (gratuito) di street art di Castel Goffredo con protagonisti ragazzi e ragazze che han-

dato vita a un murale di forte impatto narrativo. Il percorso è stato sviluppato nell'ambito delle politiche giovanili del Comune in sinergia con la coop sociale Arché e il collettivo artistico "La Magnolia" di Cremona. / PAGINA 37



CASTEL GOFFREDO

Street art per raccontarsi Il murale dei ragazzi che spazza via il grigio

CASTEL GOFFREDO

Creatività, voglia di raccontarsi e condivisione, come risposta al disagio e come riscatto. Sono diversi gli ingredienti coinvolti nel laboratorio (gratuito) di street art di Castel Goffredo con protagonisti ragazzi e ragazze che hanno dato vita a un murale di forte impatto narrativo. Il percorso è stato sviluppato nell'ambito delle politiche giovanili del Comune in sinergia con la cooperativa sociale Arché e il collettivo artistico "La Magnolia" di Cremona coordinato da Luis Felipe Garay. Il tutto fa parte del progetto "Non uno di meno" finanziato dall'impresa sociale "Con i bambini" (ente capofila

la fondazione Comunità Mantovana).

Martedì, alle 15.30, ci sarà l'inaugurazione con i ragazzi e i referenti del progetto. L'inaugurazione si terrà nella zona ciclabile dov'è presente lo storico muro che costeggia sia la campagna sia l'area industriale, all'altezza della fabbrica delle Arti Grafiche Turini. Il murale è il risultato di un lavoro di circa due mesi, con protagonisti otto adolescenti tra i 14 e i 17 anni che hanno potuto apprendere le tecniche pittoriche e confrontarsi con le dinamiche di gruppo. «L'obiettivo era dare agli adolescenti una reale opportunità di espressione: siamo felici che ciò che hanno creato sia ora visibile alla cittadinanza - evi-

denzia l'assessora Tiziana Rodella - Il progetto proseguirà la prossima primavera con un nuovo laboratorio di street art lungo lo stesso muro, che prima era grigio». «Con i ragazzi spiega Garay - abbiamo lavorato a un disegno che raccontasse gli effetti della pandemia sui giovani. Abbiamo insegnato loro aspetti tecnici come i giochi di contrasto, l'utilizzo delle sfumature, del fondo, della luce e dell'ombra e l'importanza dell'effetto che il murale deve dare a distanza». —



Ragazze e ragazzi al lavoro sul murale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.